

→ **Le pmi** che oggi incontrano i sindacati contrarie a pagare più contributi

→ **Mercoledì** le parti sociali a Palazzo Chigi. Smentito un accordo Cgil-Monti

Lavoro, si ricomincia dagli ammortizzatori E le imprese si dividono

Oggi incontro tra sindacati e Rete Imprese: sul tavolo l'estensione degli ammortizzatori sociali ai settori che ne sono privi. Esercenti e artigiani sono però contrari all'innalzamento degli oneri a loro carico.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

Il terzo round dovrebbe esserci mercoledì. Governo e parti sociali si rivedranno a Palazzo Chigi dopodomani con le idee molto più chiare da entrambe le parti. Questa mattina il prodromo sarà assai interessante e complicato: i sindacati cercheranno di convincere Rete Imprese ad aumentare la contribuzione per estendere gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione e mobilità) anche ai lavoratori delle piccole aziende.

Dopo il "via libera" di Confindustria, favorevole ad innalzare la contribuzione per le aziende dei settori non industriali, ora esclusi dagli strumenti della cassa integrazione e della mobilità, i sindacati cercano di strappare il "Sì" da artigiani ed esercenti con l'obiettivo di arrivare veramente ad ammortizzatori universali che "coprano" tutti i lavoratori. Questa volta è il fronte datoriale ad essere spaccato: Confindustria è disponibile, i piccoli ancora "No". E per il "via libera" cercano di avere aperture dai sindacati sull'argomento che sta più a cuore a Rete Imprese: la flessibilità in entrata, forti della statistica che spiega come «l'87% dei contratti precari viene stabilizzato» nelle imprese che aderiscono all'associazione.

Da ieri però la trattativa sul mercato del lavoro si è arricchita di un capitolo giallo. Nell'edizione di domenica Repubblica sparava in prima pagina la notizia di un vertice

segreto («in campo neutro») tra il presidente del Consiglio Mario Monti e il segretario generale della Cgil Susanna Camusso. Tema al centro dell'incontro, manco a dirlo, il tormentone articolo 18. L'intesa si sarebbe trovata su una sua «sospensione temporanea» di «tre o quattro anni» per i precari stabilizzati e una norma interpretativa che eviti applicazioni troppo rigide della norma sul reintegro. I due invitati smentiscono entrambi ufficialmente. Il quotidiano romano invece conferma la sua versione proveniente «da fonte certa». Già alle 11 arriva la «precisazione» della presidenza del Consiglio: «Palazzo Chigi e la Cgil rendono noto che nei giorni scorsi vi

Polemiche

Una nota congiunta nega un vertice tra Camusso e il premier

Fastidio

Corso Italia: «Vogliono metterci in difficoltà Ma noi andremo avanti»

è stato nessun incontro né colloquio. Peraltro, se tale incontro fosse avvenuto, non sarebbe stato il primo faccia a faccia. Susanna Camusso e Mario Monti si erano infatti incontrati nel novembre scorso al momento della formazione del nuovo governo» (il riferimento è alle consultazioni di Monti e all'incontro con tutte le parti sociali avvenuto a palazzo Giustiniani, Ndr).

FASTIDIO CGIL: MA ANDIAMO AVANTI

Da parte di Corso Italia poi arrivano altre stoccate. Su Twitter si parla apertamente di «notizia falsa», «infondata», di «grave invenzione» e si attacca Repubblica: perché è «scesa

a queste bassezze?», «Qualcuno vuol far saltare la trattativa», «Chi vuole boicottare il confronto?», ricordando il precedente dei «due editoriali di Scalfari» contro la Cgil. E infine la promessa: «Noi non subiremo pressioni improprie».

Fra i dirigenti non si nasconde «il grande fastidio per la campagna mediatica che da più di un mese non solo Repubblica porta avanti contro di noi», «in un momento delicato di una trattativa difficile che noi vogliamo chiudere con un accordo ben sapendo tutti i sacrifici che questo ci comporterà». Vincenzo Scudiere, segretario confederale, ragiona sulle conseguenze: «È chiaro che la notizia è stata fatta uscire per metterci in difficoltà, per darci il fianco alle critiche di chi l'accordo non lo vuole comunque, per far pensare che noi trattiamo fuori dai tavoli. Chiunque l'abbia fatto deve sapere che andremo avanti - attacca Scudiere - non ce la farà a metterci in difficoltà. Perché il nostro intento è andare a fondo nella trattativa ma ribadendo le nostre posizioni, senza sotterfugi. Così abbiamo sempre fatto e continueremo a fare», conclude.

IRONIA E SOLIDARIETÀ

La polemica ha provocato un fiume di commenti. Se la Cisl, sempre su twitter, ironizza («Speriamo che sia vero l'incontro segreto, fa sorridere che taluni discutano sotto banco quello che altri fanno sotto luce del sole»), con la Cgil si schiera il segretario dell'Ugl Giovanni Centrella: «A prescindere da incontri segreti veri o presunti, il nostro obiettivo è tenere uniti i lavoratori italiani e difendere con maggior forza i loro diritti». Per Cesare Damiano (Pd) invece «le soluzioni sul tema del mercato del lavoro si devono trovare nel confronto tra governo e parti sociali e non attraverso le interviste o le illusioni giornalistiche». ♦



IL CASO

Ue: debito alto, competitività bassa Italia maglia nera

■ L'Italia maglia nera in Europa quanto a squilibri macroeconomici, insieme a Spagna, Cipro e Ungheria. Questo il giudizio contenuto nel primo rapporto sul meccanismo d'allerta messo in piedi da Bruxelles per la prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici che sarà reso noto domani. Secondo l'analisi compiuta dai servizi della Commissione europea i due principali fattori che pesano negativamente sulla situazione italiana sono l'elevato livello del debito pubblico (anche se Bruxelles riconosce che il livello del debito privato è invece relativamente contenuto) e la